

Link originale: <https://pdf.extrapola.com/angqv/4742576.main.png>

22

Primo Piano Salerno

La sanità, il caso

Asl, 300 pensionamenti la carica dei gettonisti per garantire l'assistenza

►Già 200 addii negli ultimi due anni altri 100 nel 2024: organico all'osso ►Medici pagati a ore anche al Ruggi: al pronto soccorso solo 7 in servizio

Sabino Russo

Quasi 200 medici andati in pensione negli ultimi due anni e una previsione di altri 100 addii per il 2024 negli ospedali salernitani gestiti dall'Asl. Al Ruggi, invece, i camici bianchi rimasti in servizio tra pronto soccorso e osservazione breve intensiva sono 7, con uno di questi prossimo alla quiescenza, a fronte di una decina di specialisti andati via negli ultimi anni. Per garantire un servizio del genere, tra i due reparti, ce ne vorrebbero almeno 25. Nei presidi Cava e Tirreni e Mercato San Severino si riesce, in qualche modo, a tenere. Discorso a parte per l'ospedale di Castiglione di Stabia, che non conta personale proprio. Nel frattempo, si prova a mettere una pezza a un buco che si allarga mano mano sempre di più con i gettonisti, ma il problema meriterebbe una analisi più ampia, al di là delle recriminazioni e delle polemiche di maggioranza e opposizione a Palazzo Santa Lucia, e azioni coordinate tra le due aziende della provincia.

LO SCENARIO
La grave carenza di medici nel

ALL'EMERGENZA DEL SAN LEONARDO SERVIREBBERO ALMENO 25 CAMICI BIANCHI BRUNO (Cgil): PROBLEMA DI RILIEVO NAZIONALE

pronto soccorso gestiti dall'Asl, stando alle ultime delibere, è stimata in un fabbisogno minimo essenziale di circa 35 unità di personale, a cui vanno aggiunte tutte le altre figure mediche che supportano il pronto soccorso. Per questo motivo, come detto, nel mese di novembre, l'azienda sanitaria indisse una manifestazione per 32 medici a gettone, per 38 settimane e un compenso omnicomprensivo di 60 euro all'ora. Tra-

dotto in soldoni, parliamo di un potenziale stipendio mensile di 9mila 120 euro, equivalente a un compenso complessivo per il prossimo trimestre di 27mila 360 euro. L'operazione giunse dopo il bando di concorso del 9 maggio 2022, da cui risultarono 12 medici dell'8 novembre 2021, dal quale furono immessi in servizio solo 4 camici bianchi presenti nella graduatoria (2 dei quali già in forza all'Asl), e dopo

che nel secondo e trimestre del 2022 andarono deserti diversi avvisi di incarichi di specialisti ambulatoriale per le esigenze dei vari reparti di medicina e chirurgia d'accettazione e urgenza dei vari presidi ospedalieri della provincia. Nello specifico, dei 32 medici, 6 furono destinati al pronto soccorso di Nocera Inferiore; 2 a Vallo della Lucania; 8 a Sarno; 3 a Polla; 1 a Eboli; 3 a Oliveto Citra; 4 a Sapri

e 5 a Battipaglia. Anche il Ruggi, a ruota, a inizio estate, ha dovuto ricorrere ai medici a gettone. Il protrarsi del blocco delle assunzioni, interrompendo la regolare alimentazione dei ruoli, ha determinato l'innalzamento dell'età media del personale e il conseguente fenomeno della «gobba pensionistica». Questo fenomeno, sebbene riguardi tutto il personale sanitario, appare naturalmente più minac-

cioso per i profili professionali già carenti.

IL NODO

Quello del pronto soccorso, poi, non è certo un reparto appetito dai giovani medici. Quelli che restano, poi, sono costretti ai salti mortali per garantire il servizio, tra comprensibili proteste dell'utenza in attesa e le manifeste difficoltà degli operatori sanitari. Ne è una dimostrazione plastica e tangibile, non meno di due giorni fa, l'ennesima «filata» di ambulanze all'esterno del pronto soccorso del Ruggi in attesa di sbarcare sotto il caldo cocente. «La carenza di personale è un problema nazionale - spiega Francesco Bruno della Cgil medici di Salerno - Al Ruggi abbiamo effettuato tutti i concorsi possibili e immaginabili, facendo ricorso anche ai gettonisti, che aiutano il pronto soccorso di Salerno e Cava, ma il loro impiego è ridotto, perché le ore che possono fare sono poche. Il problema andava risolto per tempo, ma adesso che è scoppiato in tutta la sua gravità vanno messe delle toppe, anche perché i colleghi in servizio sono allo stremo. Questo significa difficoltà ulteriori e possibilità di problematiche, che potrebbero acuire la difficoltà a coprire i turni. Non si può pensare di risolvere il problema a livello locale, quando ai concorsi non risponde più nessuno. I buoi ormai sono scappati ed è impensabile chiudere la stalla solo ora. Le soluzioni ci potrebbero essere. Bisogna vedere se sono capaci di prenderle».

Brigida Vicinanza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cadavere del 59enne scoperto in Vicolo della Neve: carabinieri allertati da un parente Muore in casa, lo trovano dopo 3 giorni: dramma nel centro storico

Era morto in casa da più di 72 ore e nessuno ne aveva denunciato ancora la scomparsa fino a ieri. A fare la tragica scoperta i carabinieri della Compagnia di Salerno agli ordini del maggiore Antonio Corvino insieme ai vigili del fuoco in una domenica di fine agosto, allertati da un parente che non sentiva l'uomo da circa tre giorni. Tragedia ieri mattina nel centro storico di Salerno: un uomo, Salvatore Argenziano, classe 1964 è stato ritrovato senza vita a casa sua nei pressi del Vicolo della Neve in pieno centro città. Carabinieri e vigili del fuoco si sono introdotti nell'abitazione dell'uomo che viveva da solo e di cui si erano perse le tracce da diversi giorni. L'uomo, censurato (per piccoli

precedenti), era attualmente in attesa di occupazione ed era celibe. Stando alle prime ricostruzioni e alle verifiche effettuate dai sanitari del 118 accorsi poi sul posto, il decesso sarebbe avvenuto circa 72 ore prima (il corpo era in avanzato stato di decomposizione) e sarebbe avvenuto per cause naturali, ovvero un arresto cardiocirculatorio. Un dramma della solitudine probabilmente che ha lasciato sgomenti i residenti della parte più antica della città di Arechi, soprattutto tra chi conosceva l'uomo. Un altro dramma che ha colpito la zona a poche ore dalla morte del commerciante di via Mercanti, Francesco Giordano su cui però è stata aperta un'indagine per malasanità dopo la denuncia dei familiari

e su cui si proverà a fare chiarezza oggi con l'esame autoptico sulla salma del malcapitato morto al Ruggi. Non è la prima volta, infatti, che la parte antica della città viene colta di sorpresa da una tragedia imprevvisa e che fa riflettere: a maggio 2022 infatti un uomo di cinquant'anni fu trovato morto all'interno della sua abitazione, in via Botteghe in pieno centro storico cittadino. A rinvenire il cadavere - anche in quel caso - furono i vigili del fuoco, chiamati però da un parente dell'uomo. Sulla vicenda indagò la polizia. Il personale del 118 riuscì ad entrare all'interno dell'appartamento, solo dopo che i caschi rossi riuscirono a forzare la serratura della porta di casa, entrando e facendo la tragica

scoperta. Dopo le verifiche e le indagini del caso, si riuscì a risalire alle cause del decesso. Il cinquantenne era morto per cause naturali, come nel caso di Argenziano. E ancora, sempre ad agosto del 2022, un anziano fu trovato morto sulla poltrona di casa in via Porto. A lanciare l'allarme in quel caso furono i vicini di casa che non vedevano più l'uomo, di 74 anni, uscire di casa. A lanciare l'allarme - invece - in quel caso furono proprio i residenti della vicina via Porto che sentivano provenire dall'abitazione odori nauseabondi. Del 74enne si prendeva cura la figlia che però proprio i vicini di casa non vedevano da un bel po' di tempo in zona.

Brigida Vicinanza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna il maltempo, giù le temperature a Nocera è già allarme per il Solofrana

IL METEO

Nello Ferrigno

Il maltempo, che al Nord ha già provocato ingenti danni, è atteso nelle prossime ore anche in Campania. La Protezione Civile regionale ha emanato un bollettino di allerta meteo di colore giallo in vigore da questa mattina alle 8 e sino alle 8 di domani martedì 29 agosto. Non solo è previsto un notevole calo termico, con le temperature che crolleranno anche di 10 gradi, ma potrebbero arrivare temporali, grandinate e forte raffiche di vento. Se da un lato, dunque c'è sollievo per la fine di un oneroso periodo eccessivamente caldo e afoso, dall'altro c'è la preoccupazione che le violenti piogge previste, frutto dello scontro di aria fredda con quella calda, possano provocare l'ingrossa-

mento dei fiumi e movimenti franosi, nota dolente di un territorio particolarmente fragile come l'Agro nocerino sannese.

IL BOLLETTINO

Secondo il bollettino regionale, potranno verificarsi «temporali improvvisi e intensi a rapidità di evoluzione anche associati a grandine e fulmini». Previsti, inoltre, venti localmente forti con «possibili raffiche e mare tendente ad agitato con possibili mareggiate lungo le coste esposte». Le conseguenze po-

trebbero creare «allagamenti, innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua, scorrimento delle acque nelle sedi stradali, ruscamenti con trasporto di materiale, frane e caduta massi». La protezione civile regionale ha invitato i Comuni di attivare i Ccc, i Centri operativi comunali, per monitoraggio territorio ed eventi e «prevenire, contrastare e mitigare i fenomeni previsti, in linea con i rispettivi piani comunali di protezione civile». Inoltre «in considerazione della possibile grandine e della presenza di vento localmente forte con raffiche e del mare agitato si raccomanda la massima attenzione ad assicurare la corretta tenuta delle strutture, anche mobili e temporanee, e del verde pubblico».

IL CASO

In virtù del previsto e annunciato peggioramento del tempo, i

residenti della zona Starza di Nocera Inferiore hanno inviato una pec al presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, e al Genio Civile per chiedere di intervenire in via Starza San Francesco e via Starza Sorrento. «Visto lo stato precario di alcuni tratti di argine del torrente Solofrana». Nella lettera, inviata per conoscenza anche al sindaco Paolo De Maio, che all'epoca inviò i tecnici sul posto, i cittadini hanno riportato alcuni stralci della relazione redatta dai periti comunali dopo il sopralluogo effettuato il 26 gennaio scorso e scaturito da denuncia degli stessi abitanti finiti sott'acqua per l'erosione del torrente Solofrana. Il testo della relazione è esplicito perché c'è un evidente rischio caratterizzato da «un pericolo per la privata e pubblica incolumità». I tecnici nel documento avevano scritto che esiste la «concreta possibi-



lità di ribaltamento e schiacciamento della parte in tufo dell'argine». E ancora, «è necessario ed urgente che il Genio Civile predisponga le attività di sua competenza, finalizzate al ripristino della idoneità strutturale dell'argine». A preoccupare in particolare sono due punti, in uno di questi vi è «maturata in tufo con lesioni e distacchi evidenti», come si evince dalla relazione stessa redatta dal Comu-

ne di Nocera. «Lo stato di pericolo insomma - si legge nella lettera - è stato appurato da tecnici ed esperti. Si chiede di scongiurare sciagure annunciate e di intervenire a tutela della pubblica incolumità». Due settimane prima del sopralluogo, il Solofrana, era il 10 gennaio, straripò allagando case e campagne sino a sommergere il vicino stadio San Francesco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Asl, 300 pensionamenti la carica dei gettonisti per garantire l'assistenza

Già 200 addii negli ultimi due anni altri 100 nel 2024: organico all'osso

SABINO RUSSO

Sabino Russo Quasi 200 medici andati in pensione negli ultimi due anni e una previsione di altri 100 addii per il 2024 negli ospedali salernitani gestiti dall'Asl. Al Ruggi, invece, i camici bianchi rimasti in servizio tra pronto soccorso e osservazione breve intensiva sono 7, con uno di questi prossimo alla quiescenza, a fronte di una decina di specialisti andati via negli ultimi anni. Per garantire un servizio del genere, tra i due reparti, ce ne vorrebbero almeno 25. Nei presidi Cava de' Tirreni e Mercato San Severino si riesce, in qualche modo, a tenere. Discorso a parte per l'ospedale di Castiglione di Ravello, che non conta personale proprio. Nel frattempo, si prova a mettere una pezza a un buco che si allarga mano mano sempre di più con i gettonisti, ma il problema meriterebbe una analisi più ampia, al di là delle recriminazioni e delle polemiche di maggioranza e opposizione a Palazzo Santa Lucia, e azioni coordinate tra le due aziende della provincia. **LO SCENARIO** La grave carenza di medici nei pronto soccorso gestiti dall'Asl, stando alle ultime delibere, è stimata in un fabbisogno minimo essenziale di circa 35 unità di personale, a cui vanno aggiunte tutte le altre figure mediche che supportano il pronto soccorso. Per questo motivo, come detto, nel mese di novembre, l'azienda sanitaria indisse una manifestazione per 32 medici a gettone, per 38 settimanali e un compenso omnicomprensivo di 60 euro all'ora. Tradotto in soldoni, parliamo di un potenziale

stipendio mensile di 9mila 120 euro, equivalente a un compenso complessivo per il prossimo trimestre di 27mila 360 euro. L'operazione giunse dopo il bando di concorso per 12 medici dell'8 novembre 2021, dal quale furono immessi in servizio solo 4 camici bianchi presenti nella graduatoria (2 dei quali già in forza all'Asl), e dopo che nel secondo e trimestre del 2022 andarono deserti diversi avvisi di incarichi di specialistica ambulatoriale per le esigenze dei vari reparti di medicina e chirurgia d'accettazione e urgenza dei vari presidi ospedalieri della provincia. Nello specifico, dei 32 medici, 6 furono destinati al pronto soccorso di Nocera Inferiore; 2 a Vallo della Lucania; 8 a Sarno; 3 a Polla; 1 a Eboli; 3 a Oliveto Citra; 4 a Sapri e 5 a Battipaglia. Anche il Ruggi, a ruota, a inizio estate, ha dovuto ricorrere ai medici a gettone. Il protrarsi del blocco delle assunzioni, interrompendo la regolare alimentazione dei ruoli, ha determinato l'innalzamento dell'età media del personale e il conseguente fenomeno della «gobba pensionistica». Questo fenomeno, sebbene riguardi tutto il personale sanitario, appare naturalmente più minaccioso per i profili professionali già carenti. **IL NODO** Quello del pronto soccorso, poi, non è certo un reparto appetito dai giovani medici. Quelli che restano, poi, sono costretti ai salti mortali per garantire il servizio, tra comprensibili proteste dell'utenza in attesa e le manifeste difficoltà degli operatori sanitari. Ne è una dimostrazione plastica e tangibile, non meno

di due giorni fa, l'ennesima «sfilata» di ambulanze all'esterno del pronto soccorso del Ruggi in attesa di sbarellare sotto il caldo cocente. «La carenza di personale è un problema nazionale spiega Francesco Bruno della Cgil medici di Salerno Al Ruggi abbiamo effettuato tutti i concorsi possibili e immaginabili, facendo ricorso anche ai gettonisti, che aiutano il pronto soccorso di Salerno e Cava, ma il loro impiego è ridotto, perché le ore che possono fare sono poche. Il problema andava risolto per tempo, ma

adesso che è scoppiato in tutta la sua gravità vanno messe delle toppe, anche perché i colleghi in servizio sono allo stremo. Questo significa difficoltà ulteriori e possibilità di problematiche, che potrebbero acuire la difficoltà a coprire i turni. Non si può pensare di risolvere il problema a livello locale, quando ai concorsi non risponde più nessuno. I buoi ormai sono scappati ed è impensabile chiudere la stalla solo ora. Le soluzioni ci potrebbero essere. Bisogna vedere se sono capaci di prenderle». © RIPRODUZIONE RISERVATA.